

Alberto Sermoneta, rabbino capo della comunità ebraica

## «Sotto le Torri situazione tranquilla Però mai abbassare la guardia»

**ORRORE E SGOMENTO**

**«Quello di Vienna è stato un attacco contro l'umanità intera»**

«Questi attentati nascono da cellule impazzite, ed è difficile riuscire a prevederne le azioni»

di **Federico Gonzato**

«Quello di Vienna è stato un'attacco all'umanità. Bologna? È una città sicura, ma proprio per questo dobbiamo stare attenti: il pericolo arriva quando meno ce lo aspettiamo». Alberto Sermoneta ha 59 anni e da almeno venticinque è a Bologna. Nato a Roma, è il rabbino capo della comunità ebraica che ha sede in via de' Gombruti. Una comunità, quella bolognese, segnata dall'attentato terroristico avvenuto lunedì sera nella capitale austriaca, dove è stata colpita anche una sinagoga.

**Rav Alberto Sermoneta, ieri in una nota ha detto che «stiamo tornando nel buio più pesto». Anche Bologna è in pericolo?**

«Non si può escludere nulla. Perché gli attentati a cui stiamo assistendo nascono da cellule impazzite, solitarie, di cui difficilmente possiamo prevedere le intenzioni. Ma c'è un punto su cui vorrei porre l'accento».

**Quale?**

«L'attentato è stato contro la persona umana, non contro una sola comunità. I terroristi hanno colpito tutti coloro che vogliono discutere con le armi della parola e del dialogo. Non sono

solo fondamentalisti, sono delinquenti».

**Lei ha auspicato che le forze dell'ordine alzino la guardia. Bologna non è una città sicura?**

«No, al contrario. Vivo qui da venticinque anni e non rilevo problemi particolari. Voglio solo invitare tutti a tenere gli occhi aperti e a rispettare tutte le regole. A partire dall'uso delle mascherine. Perché stiamo combattendo due guerre: una al Covid e una al terrorismo. Non possiamo abbassare la guardia in nessuno dei due casi».

**Alcuni politici sostengono che la politica dei porti aperti favorirebbe l'arrivo anche di potenziali terroristi. Cosa ne pensa?**

«Le frontiere aperte sono un principio di democrazia e libertà. Tuttavia, dovremmo cercare di convincere tutte le persone che è bene rispettare e accettare usi e costumi di chi apre le porte agli altri».

**Ha ricevuto messaggi dalle altre principali comunità religiose della città?**

«Per ora no, ma il fatto è ancora 'fresco'. Dobbiamo ancora capire tutti i risvolti della vicenda. E poi Bologna ha nota speciale».

**Cosa?**

«Che a differenza di molte altre città, comunità ebraica, cristiana e islamica viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda, condividiamo tutte le scelte».

**E l'amministrazione comunale l'ha sentita?**

«Con l'amministrazione e con il sindaco Virginio Merola abbiamo ottimi rapporti e avremo certamente modo di sentirci».

